



REGOLAMENTO PROTEZIONE CIVILE



REGOLAMENTO “Gruppo Volontariato e Protezione Civile”

1 Principi Generali

1.1 Il “Gruppo Volontariato Protezione Civile” (GVPC) è una organizzazione dell’Associazione Europea Operatori Polizia” (A.E.O.P.), la cui Direzione Generale e Sede legale è ubicata in Roma, via S. Biagio Platani n. 296/B. Ne fanno parte, con la qualifica di “operatore di protezione civile”, gli iscritti all’Associazione residenti nelle regione Lazio e nelle Sedi Territoriali di Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Triveneto, Trentino Alto Adige, Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, in regola con le quote sociali. Il Gruppo opera nel rispetto dello Statuto, del presente “Regolamento di Esecuzione” ed in armonia con il Codice Civile (art. 14, 15 e 16 - Libro primo - Titolo II e loro correlati), con la Legge n. 266/1991 in materia di Associazioni e con tutte le Leggi in vigore sulla Protezione Civile Nazionale (L. 24.02.1992 n. 225 e successive) e sulla Protezione Civile Regionale. Il Gruppo è iscritto nell’elenco nazionale delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile (DPR 194/01) con DPC/VRE/0036907 in data 4.08.2004

1.2 Il Regolamento di Esecuzione, previsto dall’art. 21 dello Statuto A.E.O.P., ha lo scopo di stabilire i principali compiti operativi del Gruppo ed alcune modalità organizzative. Per essere esecutivo deve essere approvato dal Presidente Nazionale dell’A.E.O.P., sentito il parere del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei conti

1.3 Il “Gruppo Volontariato Protezione Civile” opera senza fini di lucro, è politicamente e confessionalmente neutrale, si regge sul diritto privato ed è fondato sul volontariato. Le “finalità” del Gruppo sono riportate nell’art. 3 dello Statuto.

1.4 Il compito principale del GVPC è quello di fornire un **concorso** attivo, in situazioni diversificate, senza condizionamenti di tempo e di luogo, alle Istituzioni Nazionali, Regionali e Comunali che ne facciano richiesta, nello spirito e nel rispetto delle Leggi e delle Norme in vigore, nonché di offrire assistenza, individuale e/o collettiva, a tutti coloro che ne abbiano bisogno. Qualunque sia il concorso prestato, il **volontario-operatore** di protezione civile **non** è un vicario degli Organi Istituzionali (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, VV del Fuoco, Polizie Locali, Protezione Civile Nazionale e Locale, Forze Armate, ecc.), organi con i quali l’operatore può cooperare (senza **mai** sostituirsi ad essi) dietro autorizzazione scritta da parte delle competenti Autorità quali, ad esempio, le Regioni, le Prefetture, le Questure, gli Uffici centrali e regionali della Protezione Civile, le Province ed i Comuni.

1.5 L’impiego collettivo degli operatori, a qualsiasi titolo, deve essere **sempre** autorizzato dalla Direzione Centrale dell’Associazione (**Di.Ce.**), nella persona del Presidente pro-tempore o del suo sostituto, che provvederà a nominare anche i responsabili dei contatti con le Autorità per definire nei dettagli il concorso che il GVPC deve assicurare.



1.6 Gli interventi a manifestazioni locali (sportive, religiose, sagre, etc.) devono essere pianificati con anticipo ed essere autorizzati dalle stesse autorità di cui al punto **1.6**.

1.7 In tutti i servizi espletati, gli operatori indossano l'uniforme dell'Associazione o quanto meno devono essere muniti di chiari distintivi che certifichino l'appartenenza all'Associazione Europea Operatori Polizia" (**A.E.O.P.**) quali, ad esempio, il fratino dell'Associazione. In ogni caso, gli operatori devono sempre avere al seguito la placca dell'Associazione e la tessera individuale di riconoscimento rilasciata dall'A.E.O.P..

1.8 La natura degli interventi a concorso ed ad integrazione richiesti dalle Autorità competenti non sono facilmente elencabili a "priori", tuttavia i principali si possono accomunare con le attività già svolte in passato: sorveglianza e prevenzione, vigilanza fuori delle scuole, soccorso e salvaguardia dell'ambiente in caso di calamità naturali e di ricerca di dispersi.

2 Organi Direttivi

2.1. Il "**Gruppo Volontariato Protezione Civile**" è controllato e diretto dagli organi di cui all'art. 6 dello Statuto.

2.2. Il Presidente (od il Suo sostituto), per l'assolvimento dei compiti operativi nella Regione Lazio si avvale di un numero adeguato di **Coordinatori di settore (Co.Se.)** per la provincia di Roma e di **Coordinatori Provinciali (Co.Pro.)** per le altre province del Lazio. Lo scopo essenziale è quello di rendere flessibili e tempestivi tutti i concorsi richiesti mediante un rapido allertamento del personale dislocato nella propria area, che dovrà essere informato sul servizio da compiere e su come e quando raggiungere i luoghi di raccolta per gli interventi.

2.3. Le Sedi regionali dell'**A.E.O.P.**, per l'assolvimento dei compiti in proprio, devono organizzarsi sul modello del presente Regolamento. Uno dei compiti che queste devono pianificare è il concorso in personale alla Direzione Centrale qualora la portata dell'intervento lo richieda. Dal canto suo, la Direzione Centrale farà altrettanto nei confronti di eventuali rinforzi da dare alle Regioni.

2.4 I Coordinatori di settore vengono nominati direttamente dal Presidente dell'**A.E.O.P.** con lettera scritta nella quale sono riepilogate le principali funzioni da assolvere, le aspettative di collaborazione, l'elenco degli iscritti nel settore di competenza, settore che deve essere indicato, possibilmente, con una rappresentazione grafica.

3 Organizzazione Territoriale

3.1 Ai fini dell'attività di protezione civile connessa con eventi naturali o con l'attività dell'uomo che sono fronteggiabili mediante interventi con personale o mezzi a disposizione del Gruppo Volontariato Protezione Civile dell'A.E.O.P. è necessaria una rispondente organizzazione del territorio.



3.2 La regione Lazio è pertanto ripartita in **4 (quattro) settori operativi**, per quanto attiene la provincia di Roma, a capo di ciascuno dei quali è posto uno o più **coordinatori** di provata esperienza e capacità (vedasi **Allegato A**) e di quattro **Coordinatori Provinciali**, uno per ciascuna città capoluogo di provincia (Frosinone, Latina, Rieti Viterbo). Nel caso di aree molto ampie o di personale ivi residente molto numeroso, il coordinatore di settore o il Responsabile provinciale può avvalersi di un adeguato numero **sotto-coordinatori** di settore da lui stesso nominati ed i cui nomi devono essere noti alla **Di.Ce.**.

3.3 Il compito principale di ciascun coordinatore è quello di tenere a “a giorno” la lista degli iscritti residenti nella propria area o provincia, elenchi che devono essere completati di tutti i riferimenti forniti dalla moderna tecnologia per un allertamento immediato 24h su 24 (telefono, fax, cellulare, e-mail). Entro la **fine di ogni mese**, i vari coordinatori devono inviare alla Direzione Centrale un “possibile” elenco del personale dislocato nell’area o provincia di competenza datosi disponibile per il mese successivo, sul quale poter contare con una certa sicurezza in caso di emergenza, compresa una riserva pari al 5%.

3.4 Come già specificato al punto **1.6**, tutti gli interventi devono essere **autorizzati** dalla Direzione Centrale, che è anche l’organo al quale vengono normalmente inoltrate tutte le richieste delle autorità Nazionali o Regionali. La **Di.Ce.**, pertanto, specificherà ai vari coordinatori il numero di operatori necessario, basandosi sugli elenchi del personale disponibile inviati mensilmente dai vari Coordinatori.

3.5 In caso di impiego nel settore di competenza, il Coordinatore deve prendere i **primi** contatti con le Autorità che hanno richiesto l’intervento, nominare i responsabili del servizio ed informare **tempestivamente** la Direzione Centrale di ogni particolare sul servizio da prestare.

3.6 Se l’intervento, al contrario, avviene in altro settore o provincia, il coordinatore deve far affluire il proprio personale nel più breve tempo possibile, secondo le esigenze prospettate dalla **Di .Ce.**

3.7 Gli interventi “non per emergenza” sono pianificabili in anticipo dalla **Di.Ce** poiché, normalmente, si conoscono periodi e date (es. notte bianca, gara o manifestazione, esercitazioni di vario tipo). In questi casi i coordinatori provvederanno ad accertare la disponibilità del personale nella loro area, secondo le necessità della **Di.Ce.** e ad approntare degli elenchi di volontari sui quali poter contare.

3.8 Nei casi previsti dal precedente punto **3.7**, la **Di.Ce** nella pianificazione da inviare ai vari coordinatori deve specificare:

- il numero di operatori necessario;
- l’ubicazione esatta della zona di raccolta, specificandone i mezzi per raggiungerla (bus, metro, treno, auto);
- le generalità del responsabile AEOP che sarà sul posto ed il suo recapito telefonico;



- il tipo di divisa da indossare (estiva o invernale “operativa” oppure di “rappresentanza);
- la dislocazione del personale nei posti di servizio;
- eventuali altri equipaggiamenti necessari, predisposizioni logistiche ed ogni **altra informazione** utile per un impeccabile svolgimento del servizio.

4 Tipi di uniformi ed equipaggiamento consentito

Nelle le varie ipotesi di servizio, per gli Operatori di Protezione Civile è prevista una uniforme di “servizio”, (o lavoro) estiva ed invernale, ma possono anche dotarsi di una uniforme di “rappresentanza” facoltativa (estiva ed invernale) da indossare esclusivamente nelle cerimonie. Entrambe le uniformi devono essere acquistate in proprio e devono rispondere ai requisiti di cui all’**Allegato B**.

Nel citato allegato, sono riportati alcuni equipaggiamenti individuali autorizzati dall’**A.E.O.P.** Altri equipaggiamenti possono essere dati in dotazione dall’Autorità che dirige il servizio o dalla stessa **A.E.O.P.**.

5 Compiti e doveri degli operatori di protezione civile

Il compito di ciascun operatore in qualsiasi tipo di intervento si può riassumere nel seguente concetto: **“dare sempre il meglio di se stesso in ogni circostanza, rispettando le regole di ingaggio e le disposizioni che vengono impartite dalle Autorità a favore delle quali si opera”**

Per adempiere a questo compito, ciascun operatore **deve**:

1 Indossare l’uniforme con fierezza, dignità e decoro. La divisa, infatti, oltre a quella dell’individuo che la porta, offre l’immagine dell’organizzazione cui si appartiene ed è il “biglietto da visita” nel primo impatto che l’operatore ha con la gente;

2 Sapere che l’uniforme per essere tale deve essere uguale per tutti. Eventuali modifiche individuali non danno una impressione favorevole a chi osserva, specialmente quando si portano cose non autorizzate (custodie per manette, sfollagente, etc.);

3 Ricordarsi sempre che le funzioni che si assolvono sono un **concorso** a chi le ha richieste. Pertanto tutti gli incarichi non possono sostituirsi ma solo integrarsi con quelli dei Pubblici Ufficiali, anche se questi non sono materialmente presenti sul posto;

4 Tenere presente che la disciplina e la fermezza, sposate con l’educazione ed il tatto, sono il mezzo migliore per farsi rispettare in ogni circostanza. Però, qualora tali atteggiamenti non fossero sufficienti, **evitare** di prendere iniziative che potrebbero causare incidenti e richiedere tempestivamente l’intervento degli agenti delle Forze dell’Ordine

5 Evitare di utilizzare cose non previste e/o non consentite, quale ad esempio la paletta per l’arresto dei veicoli. Il suo impiego può essere autorizzato **solo** dal Pubblico Ufficiale responsabile del settore.



6 Essere prontamente reperibile, qualora ci si è dati disponibili per una emergenza, ed essere consapevole di dover garantire prestazioni di lavoro che possono comportare sacrifici e rinunce e che le spese per i trasferimenti ed il sostentamento spesso sono a proprio carico;

7 Rispettare le disposizioni impartite dal responsabile **A.E.O.P.** del servizio e svolgere il proprio compito nel luogo e negli orari assegnati;

8 Migliorare se stesso frequentando corsi formativi o di aggiornamento in tutti quei settori dove può operare la Protezione Civile (eventi naturali, emergenze sanitarie, azioni contro l'incolumità pubblica, ecc.);

9 Essere attivo nell'Associazione, ed assolvere anche compiti di assistenza a portatori di handicap, anziani ed a chiunque possa avere bisogno di aiuto, nel principio di **“dare una mano a tutti”**. L'intervento può essere richiesto dalla Direzione Centrale oppure ad essa rappresentato dopo esserne venuti personalmente a conoscenza. In questi casi, si opera senza uniforme, informando la Direzione Centrale del loro esito e termine;

10 Essere **orgoglioso** di essere un **volontario-operatore di protezione civile** dell'**A.E.O.P.** ed attirare sostenitori e volontari soprattutto per merito del proprio esemplare comportamento in ogni circostanza.

6 Modalità di associazione e di rinnovo

6.1 I cittadini italiani che abbiano raggiunto la maggiore età, secondo la legge vigente, che intendono associarsi all'**A.E.O.P.** devono compilare il modulo di cui all'**Allegato C**, in ogni sua parte.

6.2 La richiesta di associazione, sempre inoltrata da un iscritto che conosce il richiedente, deve essere accompagnata dalla ricevuta del versamento della quota annua sul cc postale n. 92998004, intestato a Associazione Europea Operatori Polizia.

6.3 Ai neo iscritti viene rilasciata la tessera associativa come da fac-simile in **Allegato D**.

6.4 Entro sei mesi dalla data di iscrizione e tesseramento, il volontario dovrà acquisire la prevista uniforme “di lavoro” per lo svolgimento dei vari servizi

6.5 Ciascun richiedente deve essere indottrinato sugli scopi dell'**A.E.O.P.** e delle sue finalità basate sul **volontariato**. I richiedenti devono essere informati che potranno svolgere compiti che comportano “sacrificio personale, spese, fatiche fisiche”.

6.6 Gli iscritti devono versare la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno. Il mancato versamento entro il 31 dicembre dell'anno successivo comporta la perdita della qualifica di socio e pertanto la tessera dovrà essere restituita.



6.7 Per le dimissioni volontarie o per l'allontanamento dall'**A.E.O.P.** , valgono le disposizioni di cui all'art.4 dello Statuto.

7 Disposizioni Transitorie e Finali

7.1 Qualsiasi modifica allo Statuto deve essere approvata dall'Assemblea degli aderenti all'organizzazione. Le conseguenti modifiche al Regolamento sono invece approvate dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Probiviri

7.2 Copia dello Statuto e del Regolamento devono essere a conoscenza di ciascun socio iscritto ed in regola con le quote sociali, così come degli eventuali adeguamenti.

7.3 Tutte le cariche sociali dell'**A.E.O.P.** hanno la durata di 3 (tre) anni e ciascun membro può essere rieletto. La loro prestazione di servizio è **assolutamente gratuita**. Rimborsi spese per l'assolvimento di incarichi particolari o fuori sede "possono" tuttavia essere riconosciuti dalla Direzione Centrale nella misura delle possibilità finanziarie dell'Associazione.

7.4 Il rispetto delle Norme Statutarie e del Regolamento è **preciso dovere di ciascun iscritto**.

ALLEGATO "A"

SUDDIVISIONE DELLA PROVINCIA DI ROMA IN SETTORI OPERATIVI E DEL LAZIO IN SETTORI PROVINCIALI

SETTORE ROMA "1"

Abbraccia l'area della città di Roma entro ed adiacente al Grande Raccordo anulare che racchiude le vie, piazze e quartieri compresi nei riquadri dal n.1 al 54 (compreso), secondo quanto riportato nel quadro di unione delle tavole topografiche di Roma nel "Tutto Città" ediz. 2005-2006, ALLE QUALI BISOGNA FARE RIFERIMENTO).

SETTORE ROMA "2"

Abbraccia l'area della città di Roma entro ed adiacente al Grande Raccordo anulare che racchiude le vie, piazze e quartieri compresi nei riquadri dal n.55 all' 83 (compreso), secondo quanto riportato nel quadro di unione delle tavole topografiche di Roma nel "Tutto Città" ediz. 2005-2006, ALLE QUALI BISOGNA FARE RIFERIMENTO).



NOTE:

a) i settori roma1 e 2 saranno suddivisi tra 4 (quattro) coordinatori, che provvederanno, di comune accordo, a ripartirsi il personale.

b) la lista degli operatori completa di tutti i dati per i due settori sarà diramata, e tenuta costantemente aggiornata, dalla direzione centrale al coordinatore del settore.

settore “a” provincia di roma

e' l'area che comprende i comuni e loro frazioni di allumiere, anguillara sabazia, bracciano, campagnano di roma, canale monterano, capena, castelnuovo di porto, cerveteri, civitavecchia, civitella san paolo, fiano romano, filacciano, fiumicino, formello, ladispoli, magliano romano, manziana, mazzano romano, morlupo, nazzano, ponzano romano, riano, rignano flaminio, sacrofano, santa marinella, sant' oreste, tolfa, torrita tiberina, trevignano romano.

settore “b” provincia di roma

e' l'area che comprende i comuni e loro frazioni di affile, agosta, albano laziale, anticoli corrado, anzio, arcinazzo romano, ardea, ariccia, arsoli, artena, bellegra, camerata nuova, canterano, capranica prenestina, carpineto romano, casape, casel gandolfo, castel madama, castel s. pietro romano, cave, cerreto laziale, cervara di roma, ciampino, ciciliano, cineto romano, colleferro, colonna, fonte nuova, frascati, galliciano nel lazio, gavigliano.

ALLEGATO “B”

UNIFORMI PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE

(Autorizzazione della Questura di Roma del 17 nov. 2000, Div.III-Mass.C.3 n.01550/00)

1.

LAVORO ESTIVO

- Camicia di colore cachi con taschini e spalline;
- Pantaloni con tasconi cosciali e sulle gambe, di colore blu scure;
- Cinturone in tela blu, con fori multi uso;
- Scarponcini tipo anfibio di colore nero;
- Kap in tela blu con stemma dell'AEOP;
- Berretto rigido con stemma AEOP per i **coordinatori**;
- Tubolari per spalline di colore blu, con stemma (e grado eventuale);
- Mostrine sui lati del colletto della camicia;
- Distintivo rotondo a stretch dell'AEOP, sulla manica sin. 10 cm sotto la spallina, (su fondo rosso per il Gruppo Sanitario);
- Targhetta a stretch dell'AEOP sopra il taschino dx della camicia;
- Targhetta in bachelite con il “cognome” dell'operatore su fondo azzurro e nome in nero;
- Targhetta in bachelite con la scritta “COORDINATORE” su fondo azzurro e caratteri in nero.



Nota 1: negli interventi di protezione civile, la targhetta a stretch sul taschino destro dovrà riportare la scritta “PROTEZIONE CIVILE”, mentre il gruppo sanitario apporrà la targhetta a stretch “GRUPPOSANITARIO”, come da fac-simile a pag. 2 del presente allegato.

2. **LAVORO INVERNALE**

Come quella estiva con l’aggiunta di:

- Basco in panno di colore azzurro;
- Berretto rigido per i coordinatori;
- Cravatta blu;
- Maglione di colore blu, con spalline e rinforzi sulle spalle e sui gomiti (tipo AM). Detto capo può essere indossato anche con l’uniforme estiva, nelle mezze stagioni, o durante la notte, con gli stessi distintivi previsti per la camicia;
- Giacca a vento imbottita, con spalline, con tasche superiori e laterali, di colore blu scuro, con gli stessi distintivi previsti per il maglione.

NOTA le targhette ed i vari distintivi da apporre sono uguali a quelli della precedente nota 1.

3 EQUIPAGGIAMENTI CONSENTITI

- Contenitore da cintura per cellulare;
- Torcia elettrica;
- Radio RT;
- Borsa da cintura o a tracolla, porta documenti o carte topografiche;
- Borraccia;
- ed altri equipaggiamenti secondo l’intervento da prestare



Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente Nazionale e dal Collegio dei probiviri dell'A.E.O.P.

Il Presidente Nazionale

Alessandro Cetti

